Anno XVIII — Martedì 5 Agosto 1884 — N. 186

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## Un preservativo dal cholera trovato

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Dalle acque Pudie, 3 agosto.

Molti punti interrogativi si fanno qui circa al cholera ed alle *quarantene*, e si aspettano degli schiarimenti anche dal *Giornale di Udine*. Intanto si finì il mese di luglio con un po' di ballo ad Arta. Poldo aveva ceduto il suo fortepiano, che viaggiava commodamente sul paglericcio di un letto posto su di un carro. Il ferragosto era festeggiato dalle campane di San Pietro.

Non potei risolvermi a partecipare ai due spettacoli; ma ebbi invece i canti deliziosi di queste giovani carnielle e *lis cidulis* che piombavano dall'alto sopra Piano, le passeggiate sul verde de' prati e fra i boschetti e colla bella giornata di oggi ho provato anche il gusto di un ottimo bagno, col quale mi sono solferato di fuori dopo essermi ben solferato di dentro.

Vi racconto tutto questo, non già per farvi sapere i fatti miei; ma bensì per offrirvi un preservativo dal cholera. Non avete, per trovarlo, che da venire quassù, da bere e da fare anche dei bagni per bene *solforarvi*. Con questo il *preservativo* è trovato.

Se mai non avete letto la *Gazzetta d'Italia* del 1 agosto, leggetela. Ivi trovate, che le *acque albale* presso Tivoli e quelle altre, come queste solforose di Sutri e di Nepri sono per lo appunto un preservativo contro il cholera. Ve lo dicono il sig. Paolo *Tardoni*, il quale, secondo il cav. Lorenzo dott. Bartoli, primario degli ospedali, è venuto *troppo tardi* ad avvertire il pubblico giacchè egli lo aveva fatto da un pezzo ed aveva parlato appunto, con prove di fatto alla mano, da un pezzo *dei bagni anticolerici delle acque albale presso Tivoli.*

Ora io vi dico, che non lontano da Suttrio, da Arta, da Cabia, paesi anche questi che presero i loro nomi dalla Campagna romana, vi sono le *Acque Pudie*, note fino dai tempi in cui Giulio Carnico era una città e non soltanto un serbatoio di antichità per il mio amico dott. G. Gortani di Avvosacco, le quali, bevute od adoperate per i bagni, essendo solferose, devono anch'esse servire da *ottimo preservativo contro il cholera.*

Se adunque voi amate di preservarvi dal cholera venite quassù, bevete e bagnatevi. C'è ancora del posto per voi tanto ad Arta, come a Piano d'Arta e qui ad Avosacco, ed occorrendo in tutti i paesi da Tolmezzo a Paluzza.

In tutti i casi ci guadagnerete in salute, voi ed i vostri bimbi. Se vedeste che ciere si hanno fatte gli adulti e più questi biricchini che scorrazzano briosi e lesti per questa *valle*, che non è punto quella delle *lagrime*, ma bensì delle più schiette *risa.*

Non vi dimenticate di associarvi per questo resto di anno al *Giornale di Udine*, il quale, ve lo prometto, non parlerà più del sindaco di Feletto e cose simili, perchè, dice il proverbio, ogni *brutto ballo stufa.* E così potrebbe produrci un effetto del tutto contrario a quello delle *Acque Pudie*, che non sono poi tanto *pudie* quanto potreste immaginarvi. A berle fresche alla fonte esse finiscono col piacervi ed in questi tempi in cui si cercano tutte le pulizie, vi puliscono blandamente anche gl'intestini ed a poco a poco, coi bagni, vi mutano la pelle e quindi vi fanno ringiovanire di parecchi anni.

È da sperarsi, che venendo in molti vi pongano nella *spianata degli abeti* anche alcune panche, e propriamente all'ombra di quegli alberi. Se mai, per una di queste trascuranze, che non si spiegano in queste teste fine, non lo facessero, sarò io sempre pronto a stendervi sull'erba il tappeto di qualche dozzina di giornali. In ogni caso potrete provvedervi da voi col *Giornale di Udine*, al quale vi sarete abbonati. Esso non se la prenderà a male, sapendo bene di essere tutto per il servizio del pubblico. Quassù parleremo di molte cose, e tra le altre delle guerre da farsi a rughi montani ed alle frane e di tante altre belle cose, lasciando ad altri parlare di cholera, o del Sindaco di Feletto, ch'io credo un bel *toso*, ma che annoia già molti.

## Il manifesto del principe Napoleone.

Il *Figaro* pubblica un manifesto del principe Napoleone indirizzato al Congresso, che si raduna oggi a Versailles. Questo clamoroso documento dice:

« Voi vi riunite in assemblea nazionale come potere costituente; indirizzandomi a voi, io esercito un diritto di cittadino, pagato con l'esilio e con la prigione.

« Io lascio ai pretendenti, che invocano un diritto superiore alla sovranità popolare, i sordi maneggi e le alleanze equivoche. Faccio invece appello ai democratici patrioti: bonapartisti, o repubblicani, difensori della rivoluzione. Applicando il potere costituente a riforme illusorie, voi continuate l'usurpazione dell'assemblea del 1871 contro cui protestaste unanimi, e confermate una Costituzione nata da un intrigo per preparare il potere reale.

« Voi riconsacrate un sistema che non è nè monarchia, nè repubblica; che viola i principii, che vive di espedienti; disertate le tradizioni dibattendovi in sottigliezze di procedura puerile. Siete senza scusa; il paese soffre, gli affari si arrestano, il deficit aumenta, la situazione estera è oscura e pericolosa. Ciascuno si domanda ove andiamo. Lo scoraggiamento e la stanchezza sono sicuri fautori di reazione. Volete far cessare l'inquietudine e le divisioni che ci perdono? Appellatevi ai buoni cittadini, che sono numerosi in ogni partito. Essi dimenticheranno le discordie per rispondervi e cercheranno con voi una Costituzione conveniente per la democrazia.

« E' tempo di pensare al paese; indirizzatevi a lui, se non direttamente, fategli eleggere mandatari speciali per decretare una Assemblea costituente, che sola può compiere le riforme necessarie. Quando il suffragio universale avrà ratificato la sua opera, chi oserà rifiutare il suo concorso a un governo sortito dalla volontà del popolo? Che l'alito del patriottismo vi inspiri: rendete al popolo l'esercizio della sovranità e il suo diritto sarà la sua forza. Allora soltanto ritroverete una grande nazione.

« NAPOLEONE »

## La diffusione delle Casse di Prestiti in Friuli.

Il titolo non sembri soverchiamente ambizioso! Chi scrive ricorda con intimo, profondo e non dissimulabile soddisfacimento di aver iniziato la sua propaganda in questa Provincia da tre mesi appena, e ormai a Fagnigola il 29 giugno, a Pravisdomini ieri, se ne son concretati i primi pratici frutti; mentre in parecchi altri luoghi da persone egregie d'ogni classe si lavora con assiduità per imitare questi provvidi esempi.

Poichè vi è un contagio anche nel bene e, vinte in un sol punto di un circondario le difficoltà, che ogni cosa nuova porta con sè, s'accende tosto nei luoghi vicini il desiderio di emulare l'opera ivi compiuta, l'idea novella diffondendosi per naturale processo di irradiazione. A Pravisdomini l'atto compiutosi pel ministero del notaio Micheloni accorso gratuitamente qui come già a Fagnigola, raccolse quasi 80 firme: mirabile prova, chi pensi che i novelli soci son tutti capi famiglia, d'entusiasmo e di concordia in un paesello che tocca appena i 1800 abitanti!

I contadini di Pravisdomini hanno costituito il neonato e ormai vigoroso sodalizio capitaneggiato dagli egregi signori dottor Luciano nob. Frattina, co. Giuseppe Girardi, Nicolò quondam Bortolo di Panigai, don Antonio Civran, dottor Andrea Petri, ai quali spetta l'onore di aver dato vita alla seconda Cassa di Prestiti in Friuli. E poichè i primi esperimenti riescono i più difficili, non sono temerarie le speranze di una non troppo lenta propagazione di queste nuove istituzioni nella Provincia friulana. E queste speranze si colorirebbero presto nella più lusinghiera guisa, ove qualcuno dei possenti e benemeriti Istituti di credito, che han sede nella città capo, volesse prendere l'iniziativa di largheggiare nel credito verso le Casse di Prestiti. Ne sarebbe promossa la fondazione, ne sarebbe assicurata la prosperità; più rapidamente e largamente se ne esplicherebbero i benefici e il denaro, che nel centro maggiore si concentra e si addensa, si spingerebbe nel modo più sicuro e certo alla periferia, a fecondare le zolle assetate di capitali, a debellare la usura più sordida e più tenacemente annidata.

Se i grandi Istituti udinesi vorranno acquistare così nuovo e insigne titolo di benemerenza, se la stampa agricola e politica della regione continuerà ad occuparsi con amore delle Casse di Prestiti, se i Comizii agrari locali, come quello di Cividale, come quello in ispecie di Pordenone, del quale Gherardo Freschi è lustro e decoro e il segretario G. Bonin così efficace cooperatore; il Friuli diverrà la *Provincia Renana* d'Italia, potrà offrire un giorno, per virtù di popolo e di classi dirigenti, alle altre parti del paese il modello più perfetto del Credito agricolo, l'esempio più alto di un generale progresso nella moralità, di un diffuso miglioramento materiale, della *pace sociale* conseguita per mirabile concordia di intenti e assodata su incrollabile base.

LEONE WOLLEMBORG

## NOTIZIE ITALIANE

**Il cholera.** *Bollettino sanitario ufficiale.* Dalla mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 3:

Provincia di Alessandria: A Villafranca d'Asti è insussistente la voce che sia comparso il cholera; si è confuso con Villafranca di Piemonte.

Provincia di Bologna: A Porretta falsa voce di un caso di cholera.

Provincia di Cuneo: A Cardè si è riconosciuto non trattarsi di cholera nel case denunziato nei giorni scorsi.

Provincia di Genova: a Cairo Montenotte, frazione di Vignarola, dei tre casi nei giorni precedenti; due morti, uno migliora. Due casi nuovi. Da Riomaggiore sempre buone notizie dei due malati. Fra pochi giorni leverassi il cordone sanitario.

Provincia di Massa: Da Piazza al Serchio, frazione di Lirignano, buone notizie dei malati. Nessun caso nuovo. Continua il cordone sanitario.

Provincia di Torino: A Pancalieri nessun decesso nei malati dei giorni precenti; tre casi nuovi. Tutti i casi dalla comparsa fino alla mezzanotte del 2 corr. ascendono a 24. A Villafranca di Piemonte un nuovo caso.

Carrara 4. Sono smentiti i casi di cholera annunciati.

**Scena di sangue.** A Roma, ieri, durante il passeggio avvenne una terribile scena di sangue. Uno spazzino addetto alla nettezza urbana uccise con sette formidabili colpi di coltello un lustra-scarpe. Le signore che si trovavano a passare in quel brutto momento fuggirono inorridite gridando; parecchie svennero. L'assassino atterrata la vittima, fuggì brandendo il coltello sanguinante e minacciando la folla. Venne arrestato dopo una collutazione e una resistenza accanita.

**Curiosi anche i tedeschi.** La nave germanica *Olga* fu fermata all'imboccatura del porto di Catania. Le autorità le impedirono di entrare prima che avesse scontata la quarantena, venendo la nave dalle coste della Francia.

Il capitano della nave protestò e si rivolse al Governo germanico, perchè insista presso il Governo italiano, onde ottenere una indennità di seicento marchi per ogni giorno di quarantena.

**Aurore occidentali.** Porto Principe 4. Un suddito italiano essendo stato indebitamente impedito di trasferirsi da Petigouve a Porto Principe, il console italiano ottenne che si revocasse l'ordine dato e fossegli assegnata una indennità dal funzionario colpevole e che la *Gazzetta Ufficiale* esprimesse il rammarico del governo Haitiano per l'incidente.

*Haiti* è uno staterello di poca importanza, ma è buon costume cominciare col piccolo, se però abbiasi, quando che sia, da finire col grande.

**Una buona disposizione del papa.** Il Papa ha esternato il desiderio, che tanto nel prossimo Concistoro, quanto nei Concistori avvenire, la maggioranza di quei sacerdoti che verranno creati vescovi siano scelti nel collegio dei parroci come i più adatti a quel ministerio.

## NOTIZIE ESTERE

**Il Congresso di Versailles.** Versailles 4. Il Congresso per la revisione della costituzione si è riunito al tocco. Il presidente Leroyer propose di adottare il regolamento dell'assemblea del 1871, salvo gli emendamenti. Violenti interruzioni a destra e a sinistra.

Dopo incidenti tumultuosissimi, la proposta del presidente è accettata.

Ferry salì alla tribuna per presentare il progetto di revisione.

Andrieux e altri protestarono, dichiarando ciò contrario al regolamento, perchè avvenuto avanti l'estrazione a sorte degli uffici.

Alle 4 1/2 Ferry e Andrieux trovansi entrambi alla tribuna. Molti deputati nell'emiciclo. Agitazione. Il presidente copresi. La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, si è proceduto all'estrazione a sorte degli Uffici, quindi Ferry presentò la revisione. Si è approvata la proposta di Testelin per rinviare il progetto a una commissione di 30 membri eletti a scrutinio di lista.

Ferry domanda l'urgenza, che è adottata. La nomina della Commissione è rinviata a domani.

La seduta fu assai agitata, causa gli incidenti sollevati dall'estrema sinistra e dalla destra.

Credesi che il progetto governativo voterassi a grande maggioranza.

**Il cholera.** I telegrammi da Tolone, Marsiglia, Arles ed Aix recano che il colera è in continua diminuzione.

Si smentisce che dei casi siano scoppiati negli ospedali di Parigi.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Doni per la Lotteria.** Sulle vetrine dei Negozi Fanna e Gambierasi si cominceranno da oggi ad esporre i più cospicui oggetti donati alla Lotteria. Ci vedremo anche quegli stupendi che sono venuti dall'Oltre il Confine.

**Per gli spettacoli.** Il Municipio di Udine avvisa:

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di Via Daniele Manin (ex San Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli. —

— L'ingresso delle carrozze nel circolo, ultimato che sia lo spettacolo Corse, si effettuerà dal solo ingresso vicino alla piccola rotonda detta la Cavallerizza.

**Corse di cavalli.** (Comunicato). Per norma del pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni lire 2 — Idem al palco sottostante al colle lire 1 — Idem nell'interno del circolo cent. 50.

**Il pane.** Scrivono alla *Venezia*:

Il frumento è nel massimo deprezzamento, finchè sta nelle mani della possidenza costretta a convertirlo in denaro; quando poi ha cambiato natura, allora le cose cambiano anch'esse di aspetto. Una volta si aveva la scusa del macinato come se questa tassa fosse causa del pane piccolo e caro. Ora il macinato non esiste, ossia la spesa di macinazione è ben lieve, ma il pane si vende allo stesso prezzo come quando il frumento valeva molto di più.

Ma il pane, cibo di primissima ed assoluta necessità, deve richiamare tutta l'attenzione dell'autorità, perchè la grandezza dei panetti sia corrispondente al prezzo della materia prima.

C'è dell'altro. In questi mesi più che in altri i possidenti fanno provviste di granoturco pei coloni; bisigna quindi chiamare la loro attenzione sulla qualità, poichè il cosidetto foresto è quello su cui le Commissioni sanitarie dovrebbero invigilare doppiamente anche nei riguardi dell'ultima circolare ministeriale sui provvedimenti contro la pellagra.

Il grano guasto e la farina relativa facilitano questo flagello; occhio quindi agli speculatori avvelenatori. »

**Non si uccella.** L'*Istria* di Parenzo reca: « La Luogotenenza anche quest'anno ha proibita l'uccellazione. Francamente, noi questa benedetta legge — alla quale pure bisogna ottemperare — non la possiamo mandar giù, specialmente dopo l'esperimento fatto della nessuna efficacia da essa ottenuta. Difatti, non solo gl'insetti si sono aumentati in questo frattempo, ma nelle campagne prossime a qualche bosco, dove gli uccelli preferentemente mettono stanza, e l'uva e le frutta e le granaglie vengono allegramente decimate non solo, come si disse, dagli insetti, ma dagli stessi uccelli, che sotto questo rapporto fanno strage, e quindi sono tutt'altro che benefici. Anzi ci sorge un'idea, che potrà essere forse battezzata per balzana, ma che si appoggia strettamente sul diritto privato: non potrebbero cotesti possidenti danneggiati dalla grande quantità d'uccelli chiederne indennizzo allo Stato che con una legge d'interesse generale, viene a ledere l'interesse dei singoli? »

La verità a suo luogo. Abbiamo riportato questo articolo per aprire la discussione di un argomento molto serio, sperando che qualche competente vorrà dirci la sua.

Il terreno è neutro.

**Lo stato delle campagne nel Veneto.** Maiz in buone condizioni. L'uva generalmente è scarsa, ed in alcune località è anche attaccata dalla peronospora. Anche nelle regioni elevate il raccolto del frumento è abbondante. La pioggia caduta sul finire della decade, sebbene scarsa tornò utile. Danni per grandine in provincia di Belluno, gravissimi presso Codroipo. Bello è il riso. Nel Polesine si sta tagliando la canape e i secondi fieni.

*Riepilogo in Italia.* Le altissime temperature verificatesi in questa decade portarono dei danni alle colture arboree nella parte meridionale d'Italia; in varie località infatti appassirono, si seccarono o caddero le frutta immature degli ulivi, degli agrumi e delle viti.

Nell'alta e media Italia il raccolto delle viti sarà scarso sia in causa delle cattive condizioni metoriche nell'epoca della fioritura come per le diverse malattie che ora affliggono la vite.

Tra queste merita speciale menzione l'oidio, il quale quest'anno ha spiegato nell'alta e media Italia una tenacità insolita.

Nell'alta Italia il maiz è dovunque rigoglioso e promettente, un raccolto abbondante pare che sia ormai assicurante; promettente pure è il riso.

Copiose le castagne in Toscana.

L'eccessivo calore ha danneggiato i pomidoro.

Danni per grandine nelle provincie di Pavia, Milano, Brescia, Belluno, Udine e Potenza,

**Monumento a Garibaldi.**

Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria:

N. N. l. 20, Chiarandoni Antonio di Muzzana l. 20, Gropplero conte comm. Giovanni l. 15. Offerte raccolte in San Pietro al Natisone dal cav. dott. Cucavaz: Municipio di id. l. 20, Direttrice, insegnanti ed allieve della R. Scuola femminile normale inferiore l. 25, Cucavaz cav. dott. Germiniano l. 2, N. c. 50, N. c. 50. Brunich fratelli l. 5, Peressini Santo l. 2, Tomada G. B. l. 2, Mazzaroli l. 1, Meneghini Carlo l. 1, Meneghini Giovanni l. 1.

Bandiani Emma un tappeto per tavolino — Venier Giuseppe un'incisione rappresentante Napoleone III°, una busta di cuoio per zigari — Dai Triestini due guarnimenti per signora in oro perle e pietre preziose in relativa busta di velluto montata in argento — Malignani (fotografia) 16 fotografie di diverse grandezze, 12 cornici per ritratti pure di diverse grandezze, un paio pantofole ricamate, un acquarello ricordo di un Garibaldino della campagna 1866 — Purasanta Augusto due cappelli di paglia di Firenze per signora — Benedetti Luigi un telaio per pittore — Zucchero Luigia un cuscinetto punta spilli di raso e ricami — Pietro Pampano una carafina, un candelliere di cristallo, 3 porta salviette a ricami — Tamburlini fratelli 3 sciarpette di seta — Savani Carlo un fiasco per polvere da caccia — Offerte raccolte dal signor Luigi Saccomani di Pasiano di Pordenone: Capitano Zuccaro e consorte un Garibaldi in cartoncino dipinto ad olio in cornice dorata, un sottolume lavoro in lana, un litorino o leggio di legno intagliato, una cestella di legno intagliato — Saccomani Giuseppe un Garibaldi in gesso (rotto in viaggio) — Prosdocimo dott. Enrico di Medun un porta viglietti di legno intagliato.

**Società alpina friulana.** Nei giorni 28 corr. a 3 settembre, ha luogo il Congresso internazionale alpino in Torino. Quei soci che desiderassero parteciparvi favoriscano inscriversi presso la Segreteria della Società a tutto 10 corrente.

**I mattoidi e i microbi.** Bréant ha promesso un premio di 100000 lire a colui che scoprirà il rimedio del cholera e l'Accademia francese deve pronunciare la sentenza nel concorso. I rimedi proposti sono parecchie centinaia e il dott. Vulpian di Parigi ha presentato la relazione su 350 mandati da *terapeutici*. Certi inventori domandano denaro a fine di potersi recare a Marsiglia per verificare i loro ritrovati che sono segreti. Altri si dicono disposti a cedere i loro specifici per la bagattella di qualche milione. Ci sono gli intraprenditori disposti a trattare a un tanto per cento col governo e coi malati; ci sono gli sperimentatori, che domandano la cura di una sala di malati.

E poi viene una serie di rimedi più o meno eroici.

Fra questi rimedi figurano l'olio d'oliva, lo zolfo, il petrolio, la benzina, il bagno di orina, il bagno di vino, ecc. Il più bello, o almeno più originale, è il far bere al malato l'acqua che ha servito al bagno d'un uomo sano!

**Disgrazia a Gervasutta.** Un fanciullo di nove anni, che si trovava sul fienile di casa camminandovi sbadatamente, mise un piede fuori dell'impalcato e cadde da un'altezza considerevole su una corte selciata. Si ruppe la fronte e molti denti. Il medico però crede che il suo stato non sia pericoloso.

**Alpini.** Oggi a mezzogiorno arrivarono gli Alpini. Sieno i benvenuti!

**Una corriera che si ribalta.** La corriera di Cividale, quando fu — per uscire da Udine, di fronte al Collegio delle Dimesse, perdette una ruota. Si piegò il pesante carro: passeggieri si abbuttarono fra loro come cacciati dal terremoto e un povero prete caddè anzi fuori, si dice, e si fe qualche male.

**Incendio.** Ieri abbiamo dato la notizia dell'incendio sviluppatosi a Castions di Strada in un locale dell'egregio Ing. Fabris.

Oggi l'*Albo della Questura* reca qualche particolare.

Eccoli:

Nel centro dell'abitato, verso le 3 e mezza pom. del 3 corr. si appiccò il fuoco ad un fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà dell'ing. dottor Fabris.

Mercè la pronta e vigorosa opera di quei terrazzani l'incendio si limitò alla stalla e fienile, che furono distrutte con danno di lire 6000 circa. Le bestie furono salvate a stento. Non si conosce la causa dell'incendio, ma i più l'attribuiscono alla fermentazione dei foraggi ammonticchiati di recente sul fienile.

**Una vestale** di quelle che hanno lasciato spegnere il fuoco.... Luigia T. da Mortegliano, ne fece d'ogni erba un fascio in una casa di tolleranza in via S. Filippo a Trieste. Per tale ragione fu arrestata.

**Burro.** Sul mercato di Tarcento si contrattarono domenica 19 quintali di burro al prezzo di lire 2.25 a lire 2.30 al chilogramma.

**Monete d'argento.** Il ministro delle finanze ha deciso di ridurre a 41 milioni gli spezzati di 50 centesimi. Si conieranno altri due milioni di monete da una lira, e nove milioni di monete da due lire.

**Le scuole secondarie.** Il ministro Coppino ha terminato il nuovo regolamento per le scuole secondarie classiche. Sarà quanto prima sottoposto alla firma reale.

Lo stesso Ministro della pubblica istruzione deliberò un premio di parecchie migliaia di lire un libro di lettura destinato alle scuole elementari.

**Il domicilio coatto.** L'on. Depretis in una circolare ai prefetti e ai questori raccomanda di osservare scrupolosamente le norme giuridiche nell'applicazione del domicilio coatto.

**Direzione generale delle Poste.** *Avviso di esame.* L'Amministrazione delle Poste ha determinato di tenere un esame presso la Direzione provinciale di Padova per l'impiego di aiutante nell'Amministrazione stessa.

Vi saranno ammessi i giovani residenti nelle Provincie di Padova, Venezia, Verona, Udine, Treviso, Vicenza, Belluno, Mantova e Rovigo i quali siano forniti dei requisiti appresso indicati:

1. Certificato di nascita dal quale risulti l'età non minore di 18 anni nè maggiore di 30.

2. Diploma di licenza ginnasiale o tecnica.

3. Certificato medico che attesti essere il candidato di buona salute, di ottima vista ed esente da qualunque difetto fisico incompatibile col servizio postale.

4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

5. Fedina criminale in data recente.

6. Obbligazione del padre, o di chi per esso, di prestare la cauzione di lire 500.

Gli esami si danno per iscritto sulle seguenti materie:

Componimento italiano, maximum dei punti 45. Saggio di calligrafia 30. Problema di aritmetica 30. Traduzione dall'italiano in francese e viceversa 30. Tema di geografia 45.

Chi avrà dato saggio della conoscenza di lingue estere potrà ottenere nella votazione un soprapiù di 9 punti per ogni lingua.

Coloro che riporteranno non meno 120 punti avranno diritto all'ammissione al tirocinio a misura che si verificheranno delle vacanze in alcune delle Provincie suindicate e secondo l'ordine della classificazione di merito. Non accettando la destinazione loro assegnata perderanno il turno di ammissione a beneficio di coloro che li seguono e che saranno disposti di recarsi alle residenze loro offerte.

La durata del tirocinio è fissata a 15 mesi dei quali 3 gratuiti e gli altri 12 coll'indennità di lire 3 nelle residenze di primo ordine e di lire 3.50 nelle altre.

Le domande stese su carta bollata a centesimi 50 devono dai concorrenti essere trasmesse a questa Direzione generale od alla Direzione postale della Provincia dove essi hanno la loro residenza, *non più tardi* del 15 agosto corrente.

Non saranno accettate le domande giunte in ritardo, nè quelle che non fossero munite di tutti i documenti dianzi citati.

L'Amministrazione farà conoscere a coloro che saranno ammessi agli esami i giorni in cui questi avranno luogo.

Le spese di viaggio e di soggiorno nelle località dell'esame sono a carico dei concorrenti.

Roma, addì 1 agosto 1884.

**Un buon libro di occasione.** *Nowak, le Malattie Infettive.* — Napoli 1884 lire 4. Per cura dell'Editore Enrico Detken di recente, ha veduto la luce questo libriccino del Nowak, reso in italiano dal dott. Alfonso di Vestea, ed ha per titolo l'argomento favorito dei tempi nostri *le malattie da infezione*, trattate dal punto di vista della causa e dell'igiene pubbliche, com'era da aspettarsi da un professore d'igiene che tien cattedra all'Università di Vienna. Buona parte dell'opera in verità è fatta per gli scienziati, che vi trovano discussi i più ardui problemi della moderna patologia, ma vi è là nel decorso dell'opera, e di proposito alla fine della stessa, l'Autore s'intrattiene sulla cura igienica delle infezioni massime di carattere epidemico, facendo una minuziosa esposizione delle pratiche disinfettanti. Il Nowak ha il merito di non stancare l'attenzione del lettore, come fanno certi volumi d'igiene pubblica: dice in breve e chiaramente, quali sono e che valore hanno i mezzi di cui possiamo disporre, e come bisogna adoperarli praticamente per disinfettare ambienti, malati, suppellettili, materie escrementizie, cadaveri ecc.

Diamo la maggiore pubblicità a questo pregevole libro, perchè nell'attuale agitazione pel cholera che picchia alle porte d'Italia, noi crediamo, possano, oltre ai privati, principalmente i medici condotti e le autorità municipali de' piccoli centri avere in quel libro un opportuno consigliere, nel tutelare la salute dei loro amministrati.

È un libro d'indiscutibile merito ed utilità.

---

## Oltre il confine.

### Echi sul viaggio dell'Imperatore d'Austria a Pola.

(Nostra Corrispondenza)

***Pola***, luglio 1884 (ritardata).

Lungo tutta la ferrovia da Divacca a Pola erano posti numerosi picchetti di gendarmi, finanzieri e soldati di linea coll'incarico di rigorosamente sorvegliarla.

Tanto qui che a Dignano si fece uno sfarzo di forza armata. Il forestiero che arrivava fra noi veniva minutamente perquisito e manomesso, ed ugual sorte toccava pure alle carrozze e bagagli, coll'idea di avervi a rinvenire bombe od altro. Anche gli arresti non mancarono, ma di questi nessuno si meravigliò, essendo cosa comunissima. Coloro poi che puzzavano d'irredentismo erano tenuti d'occhio come malfattori o peggio, e per questo speciale servizio si fece venire a bella posta da Trieste un buon numero di *intimi*, che purtroppo erano tutti di nazione italiani, capitanati dal commissario Scordilli.

S. M. arrivò qui nel lunedì col treno imperiale sbarcando direttamente all'Arsenale militare, dove nei tre giorni di sua fermativa passò in rivista le truppe, visitò i forti nuovi, e poscia a bordo del Jacht *Miramar*, ricevè le deputazioni d'Istria invitate d'ufficio. Assistette alle grandi evoluzioni navali. La città di Pola fece poco per non dir anzi nulla, eccezione fatta di certi che si dicono istriani, ma che in fondo non sono che croati calati giù per padroneggiarci! Questi caldi fautori prepararono delle feste in onore al loro Sovrano, ma riuscirono misere la prima e seconda sera, e la terza prepararono, a loro dire, una magnifica illuminazione di tutta la città e dell'Arena. La sera stessa di questa illuminazione, l'Imperatore lasciò Pola senza che nei tre lunghi giorni di suo soggiorno mettesse piede a terra in città.

Nel ritorno alla Stazione di Dignano si trovavano (anch'esse invitate) le autorità civili con la banda per ossequiare l'augusto monarca, — ma il monarca tirò innanzi dritto.

Anche in questa occasione, chi volle manifestare di più il suo attaccamento al Governo, fu un vostro comprovinciale, vale a dire il cav. Tomaso Sotto-Corona, che illuminò sfarzosamente il suo Stabilimento bacologico situato nella patriottica cittadella di Dignano.

Ora in brevi parole, passo a darvi relazione sulla chiusura della Seconda Sezione della Dieta Istriana a Parenzo. Qui, quattro zelantissimi deputati ebbero la spudoratezza di tenere i loro discorsi in lingua slovena da *tutti intesi ma da nessuno compresi* pel fatto che in Istria nessuno conosce questa estranea favella; e perciò con loro grande rammarico dovettero darli nella lingua della maggioranza: quella del sì.

L'on. Campitelli nostro candidato e relatore del *Bilancio provinciale*, sostenne da eroe il suo programma liberale, e gli italiani riconoscenti diramarono clandestinamente per tutta l'Istria i due seguenti Sonetti che furono accolti ovunque con grande entusiasmo.

*Sonetto-brindisi.*

Qui che, dall'alpe verde alla marina  
Tutto sussura degli avi la gloria,  
È follia presentire la rovina  
Perchè al fianco ci preme la scoria.

Finchè beata l'Istria mia - latina  
Per sangue, per speranza, per istoria  
Godrà della concordia cittadina,  
Non tema il fiel della Croata boria.

Onde ognuno di noi che a pari meta  
Volge onesto il desio, batta il bicchiere  
Sclamando alto col povero poeta:

Viva della concordia il santo altare,  
Evviva il nostro italico pensiero,  
Evviva l'*Istria* dal Caldero al mare!

Parenzo, 24 giugno 1884.

A Matteo Campitelli  
Relatore del «Bilancio Provinciale»  
*Sonetto.*

Oggi di fronte alla Croazia intiera  
Pugnò da eroe il canuto Campitelli.  
Com'era bello alzando la bandiera  
Con cui vincemmo noi sempre i rubelli!

Benchè serrati in agguerrita schiera,  
Calar le brache innanzi a lui gli imbelli,  
Nel dare il passo alla superba fiera,  
Parevano i gradassi tanti agnelli.

Di questo fatto la superna gloria  
Dell'Istria nostra alla ventura etade  
Con alti carmi narrerà la storia.

E si dirà: Così diè Ercole smacco  
Un dì a pigmei, che al fine della stade  
Pel c... li prese e poi li mise in sacco.

Parenzo, 23 giugno 1884

*I Piranesi.*

Chiuderò questa mia col darvi la consolante notizia per noi poveri e dimenticati istriani, che a Vescovo di Parenzo e Pola venne nominato il molto rev. don Flapp, in luogo di altro aspirante certo Krucic slavo — fino di nuovo conio. Si spera, anzi si è certi, che questo nuovo Pastore farà stare a dovere i suoi *caproni* (preti Cranzi) dai quali siamo seriamente noi e le nostre istituzioni minacciati.

**Le scuole a Gorizia.** Il Ginnasio ebbe 328 scolari (erano stati 358 all'aprirsi dell'anno), di cui 150 slavi, 133 italiani e 45 tedeschi. A 22 scolari toccò la seconda classe, a 3 la terza, e uno non fu nemmeno esaminato. Quarantatre conquistarono l'eminenza.

In quanto alla provenienza degli studenti del ginnasio, erano 79 da Gorizia, 160 dalla Contea goriziana, il resto venuti da altre provincie. L'esame di maturità hanno dato con esito favorevole 18, dei quali si dedicheranno alla stato clericale 8, alla giurisprudenza 4, filologia 2, medicina 1, scienze tecniche 1 e due alla carriera militare.

Le Reali (tecniche) ebbero studenti 206, de' quali 136 italiani, 35 slavi, 32 tedeschi. L'eminenza toccò a 19, la prima classe a 139 o lì presso. Nel rapporto del Ginnasio spiacque a taluni che i nomi degli studenti delle varie classi sieno disposti per ordine d'alfabeto, anzichè secondo il merito e il profitto, come s'usava.

Quanto ai trattatelli scientifici che sogliono accompagnare la relazione, il Ginnasio pubblicò una dissertazione sopra le «virtù cardinali nel sistema di Platone».

Le Reali pubblicarono in tedesco un saggio sulle conchiglie fluviatili della Carintia. L'autore nel proemio raccomanda il lavoro ai suoi riveriti colleghi nella scienza (*meiner verehrten Fachgenossen*); sicchè non è pane pei denti dei non scienziati e non *Fachgenossen*.

Nella scuola maschile comunale hanno partecipato all'istruzione 355 fanciulli.

La scuola di pratica maschile hanno frequentato 346 fanciulli, cioè 228 italiani, 107 sloveni, 11 tedeschi.

Agli esami di maturità delle allieve dell'Istituto magistrale si presentarono 15 allieve; 6 italiane, 8 slovene ed una suora di Marburgo. Furono dichiarate mature 14 allieve, e la signorina Fabiani Olga matura con distinzione.

Agli esami di lavori femminili si presentarono 10 aspiranti parte a posti di maestra per scuole popolari gen., parte a posti di maestra per scuole civiche.

L'anno scolastico 1884-85 comincierà il 1° d'ottobre coll'invocazione dello Spirito santo.

**Spalato.** Leggiamo nella *Difesa* di Spalato:

Venne scarcerata la guardia comunale Bezlich, che uccise il chioggiotto Pio Padovani.

La vista del Bezlich produce un senso irresistibile di disgusto nella cittadinanza, disgusto giustificato eziandio dal di lui contegno provocatore Ieri, in un caffè, il Bezlich commise degli eccessi deplorevoli. Che cosa ne pensa in proposito, l'autorità cui è demandata la tutela dell'ordine pubblico? Vuol forse esser chiamata moralmente responsabile di nuovi disordini, di nuove scene di sangue?

**Vendetta còrsa.** L'anno passato, un tale Napoleone Nicola di Carbini in Corsica, rapiva la giovane Caterina Lanfranchi, figlia di Alessandro Lanfranchi, ricco proprietario di Portovecchio.

Qualche tempo appresso, nel novembre 1883, il Lanfranchi, essendosi imbattuto nel rapitore di sua figlia, lo uccideva a fucilate, e pretendesi anche ne abbruciasse il cadavere, che effettivamente fu rinvenuto carbonizzato.

Il Lanfranchi veniva arrestato e tratto dinanzi alle Assise; ma queste su verdetto negativo dei giurati, lo assolvevano.

Ora, il 25 luglio scorso, Camillo Nicola, fratello dell'ucciso Napoleone, ha assassinato il Lanfranchi.

Ciò fa risuscitare in tutto il suo orrore l'antica vendetta còrsa, col mettere alle prese due numerosissime e potenti famiglie.

---

**Victor Hugo e i clericali.**

Abbrutire è un'arte.

I preti dei diversi culti chiamano questa arte libertà d'insegnamento.

Non ci mettono alcuna cattiva intenzione essendo stati essi stessi sottomessi alla mutilazione della intelligenza che adesso vorrebbero praticare dopo averla subita.

Il castrato che fa l'eunuco, questo si chiama insegnamento libero.

Chi dice educazione dice governo; insegnare è regnare; il cervello umano è una specie di cera terribile che assume l'impronta del bene o del male a seconda che è tocco da un ideale o afferrato da una grinfia.

L'educazione del chierico è il governo del chierico. Questo genere di governo è già giudicato. È desso che sulla cima augusta della gloriosa Spagna ha messo quest'abbominevole altare di Moloch' il *quemadero* di Siviglia. È desso che ha soprapposto a Roma romana la Roma papale, mostruoso soffocamento di Catone sotto Borgia.

La dialettica ha una doppia legge: vedere dall'alto e stringere dappresso. Il governo dei preti non resiste ad alcuna di queste due forme di ragionamento; dappresso si vedono i loro difetti, dall'alto si vedono i loro delitti.

L'unghia è sopra l'uomo e la zampa è sopra il fanciullo. La storia fatta da Torquemada è raccontata da Loriquet.

Vertice, il dispotismo; base l'ignoranza.

Roma ha molte braccia. È l'antica chimera. Si credette a questa bestia favolosa sino al giorno in cui la piovra è apparsa nell'oceano ed il papato nel medio-evo.

Il papato s'è dapprima chiamato Gregorio VII e fece schiavi i Re; poi si è chiamato Pio V e fece prigionieri i popoli; la Rivoluzione francese gli ha strappato la preda; la grande spada repubblicana ha tagliato tutte queste legature viventi attorcigliate intorno all'anima umana e ha liberato il mondo da questi nodi malsani, *arcis nodis religionum*, dice Lucrezio; ma i tentacoli sono cresciuti di nuovo ed oggi ecco di nuovo le cento braccia di Roma che escono dalla profondità e s'allungano verso gli arredi della nave in marcia, aggressione terribile che potrebbe oscurare la civiltà.

A quest'ora Roma ha già afferrato il Belgio. Victor Hugo.

---

# FATTI VARII

**I seppellimenti delle formiche.** Plinio disse nella sua storia naturale, che le sono i soli animali che seppelliscono i loro morti. Per molto tempo si è presa questa notizia per una fiaba, ma dopo le osservazioni di Lubbok, Farren, ecc. la si è confermata. Il Farren narra, per esempio, che in uno dei suoi formicai esiste un luogo d'inumazione, dove alcune formiche sotterrano i loro morti e li coprono di terra. Una formica era afflittissima, e tentava di dissotterrare i corpi, ma gli sforzi uniti delle *operaie giovani* furono più che sufficienti per paralizzare quelli della desolata.

Il luogo d'inumazione fu allora mutato in una vasta vôlta, e la sala mortuaria ed il corridoio che vi conducevano furono del tutto chiusa. Questa accurata proibizione di entrare nel luogo di inumazione prova l'alta intelligenza di codesti piccoli esseri, che sembrano conoscere la cattiva influenza dei vapori malsani che esalano dai corpi in decomposizione.

La signora Hatton nota delle cose ancora più strane. Essa ha assistito ad un funerale solenne. Le formiche si avanzano lentamente a due a due, verso il luogo d'inumazione, due portanti una compagna morta; poscia venivano due altre senza carico; poscia altre due con un morto, e così di seguito.

Di tempo in tempo i portori si fermavano e deponevano il corpo morto, che allora veniva portato dalle due seguenti, ricambiandosi; in questo modo esse arrivarono vicino a una piazza sabbiosa presso il mare.

Il corteggio, vale a dire gli animali riuniti di dietro, si misero a scavare dei buchi nella terra, dove si depone sempre una formica morta; e poscia i buchi vennero chiusi.

Ma secondo Farren, le cure delle formiche pei viventi sono più grandi del loro rispetto pei morti. Un giorno egli trovò una formica operaia che portava fuori una morta dal suo nido per seppellirla, e che depose il suo carico un istante per riposare. Guardando attorno a sè, essa vide una larva priva di soc-

corsi, stesa a terna, che doveva essere stata dimenticata per caso. Subito abbandonò il corpo morto della sua compagna, e trasportò prontamente il piccolo trovatello nel formicaio.

Così la *Nuova Gazzetta di Zurigo.*

**Dott. Carlo Calza:**

*Venezia, 20 maggio 1881.*

« Dichiara il sottoscritto di avere sperimentato l'acqua ferruginosa di *La Bauche* in casi diversi di anemia, di dispepsia per turbamento delle funzioni gastro-enteriche, di cachessia palustre o per pellagra, e di averla trovata *veramente* efficace e sempre bene tollerata. Dall'uso regolarmente continuato della stessa l'appetito si risveglia, la digestione diventa più facile e la sanguificazione migliora.

« Risultati consimili si ottennero dalle *Pastiglie* ferruginose *La Bauche* prodotte coi residui dell'acqua.

« Dott. Carlo Calza

ff. di Medico primario nell'Ospedale Civile Generale di Venezia

« Visto per la firma del dott. Calza
L'Ispettore Sanitario nell'Ospedale
Dott. Calzoni. »

## PROVERBII.

*L'invidia fa agli altri la fossa, e poi vi casca dentro.* E l'altro: *L'invidia rode sè stessa.* E poi: *Uom, che invidia, ha doglie.* E questo: *Non fu mai gloria senza invidia.* E se vi basta anche quest'altro: *E' vizio esser tristo, ed è peggio non conoscere che altri sia buono.*

Era nel *diebus illis* uno, che aveva tutti e sette i peccati capitali; ma la *invidia* era in lui la caratteristica principale. Costui non poteva a meno di confessare, che *invidiava* chi era ricco ed andava in carrozza, chi aveva una bella casa ed una villa deliziosa, chi aveva dell'ingegno e lo adoperava per bene ed era quindi reputato tra gli altri, chi era bello e piacente, mentre egli era brutto e sgarbato ed aveva sul viso l'impronta di tutti i suoi difetti, di tutti i suoi vizii. Tutto e tutti insomma egli invidiava ed era infelice tanto per questo da impazzirne. Egli era così castigato da' suoi stessi delitti e da sè medesimo.

Costui giustificava molto bene i proverbii posti qui sopra, poichè aveva sempre una spina al cuore ed aveva la coscienza della sua tristizia, cui egli però accresceva coll'ingratitudine la più nera, colla maldicenza la più sfacciata verso coloro che avevano avuto pietà di lui e che lo avevano beneficato.

Egli usava verso questi ogni sorte di maldicenza, scrivendo satire e perfino lettere anonime, ma poi quando gli incontrava per via il vigliacco era tanto pauroso, che cercava di evitarli, sebbene sapesse che in essi si univa la generosità al disprezzo per non tenere nessun conto delle sue perfidie, delle sue offese. Ma questa medesima certezza di non essere ricambiato lo rendeva ardito a nuove offese, soprattutto sotto il velo dell'anonimo, come la sua viltà lo consigliava. Egli sapeva, che altri solo col raccontare qualcosa de' fatti suoi, delle suppliche sue per essere aiutato a farsi immune del castigo, di certe sue colpe di cui si confessava reo e di che teneva il documento di sua mano, avrebbe potuto annichilirlo. Eppure seguitava nelle offese e nelle denigrazioni. Tanto il peccato dell'*invidia* gli aveva ottenebrato il cervello. Una volta gli fu detto: Non posso più considerarvi come un *uomo*, ma come un *fenomeno*; e come tale vi studio.

Era difatti degna di essere studiata questa vera personificazione dell'*invidia*. Se uno avesse voluto narrare in un romanzo i sette peccati mortali in un modo diverso da quello che fece Eugenio Sue, il quale li nobilitava col titolo di passioni, avrebbe potuto trovare in costui il modello per tutti sette; ma di certo per l'*invidia* ne avrebbe trovato uno che superava perfino l'immaginazione. Questi poteva far da capo d'opera. Ma egli era proprio anche infelice, perchè castigava sè stesso tutte le ore del giorno, tanto quando era in sè, come quando aveva mandato il cervello a spasso.

Quando morì però, piovvero su lui le *necrologie* laudative. Gli si mise una lapide, nella quale, fra le altre bugie, era detto, che egli *non aveva mai invidiato nessuno*. A chi sapeva leggere però questa affermazione voleva dire, che costui *aveva personificato in sè l'invidia*. Infelice!

V.

## Le sciocchezze degli altri.

*Dult il mond l'è plen di mazz.* Questo è il ritornello di una poesia in dialetto friulano di *Ermes di Colloredo*. Egli passa in ogni strofa in rivista alcune delle vicende umane, e conchiude ogni volta colla massima, che *tutto il mondo è pieno di matti*.

Quello, che il poeta friulano diceva un tempo scherzando con vena satirica e che un ragazzino quadrienne ripeteva per istinto, oggidì lo affermano e discutono con molta serietà naturalisti, psichiatri, medici, avvocati, per provare la *irresponsabilità* di tanti, che sono tratti a commettere dei delitti da *una forza irresistibile*.

Gli avvocati sono naturalmente condotti dalla loro missione, che è il contrario di quella dei regi procuratori, a fare assolvere con questa *forza irresistibile* i loro clienti, affinchè possano impunemente commettere degli altri delitti.

I medici e psichiatri invece, facendo onore al verso di Ermes di Colloredo, vorrebbero tramutare il mondo in un *manicomio*, dove potessero passarsela coi loro simili. Essi però non dicono, se vorrebbero essere, cogli altri, chiusi in quel manicomio universale, come irresponsabili che sono delle matte loro dottrine, nè chi dovrebbe custodire questi che ereditarono la pazzia dai loro avi, perchè *dutt il mond l'è plen di mazz*.

Questa del resto di considerare tutti irresponsabili dei loro delitti, perchè trascinati da una forza irresistibile a commetterli, è *la pazzia del tempo nostro*, perchè la prevalente oggidì.

Noi del resto siamo disposti a considerare irresponsabili certi delinquenti dei nostri giorni, purchè si mettano nel manicomio e ne paghino anche la dozzina col proprio.

P. e. saremmo persuasi, giacchè è il discorso del giorno, che venissero messi nel manicomio tutti i padrini dei duellanti, che prestano mano a quel ritorno, ridicolo ed atroce ad un tempo, alla barbarie medievale con questi giudizi di Dio, che danno ragione a chi tira giusto nella pancia del suo avversario e torto a chi resta ammazzato, come il prof. Parrini.

Metteremmo nel manicomio quelli, che invece di studiare e lavorare a beneficio di questa nostra Italia resa finalmente libera ed una, per quell'atavismo, che prova proprio essere dessi i discendenti dalle scimmie, si occupano a sconvolgere il nostro paese, onde disturbare gli altri nell'opera loro, e per fare gli scimmiotti ai repubblicani francesi, che vorrebbero un'altra volta fare dell'Italia, dopo averla saccheggiata, una provincia suddita della Francia, per usufruire uomini e cose a loro vantaggio, lasciando cadere qualche bricciola a vantaggio dei loro scimmiotti.

Chiuderemmo colà tutti i temporalisti, che sognano di poter mettere a ferro ed a fuoco l'Italia per tornar a fare del loro idolo, il papa-re, un finanziere, un risquotitore d'imposte, un generale di eserciti e soprattutto un carnefice della gente cristiana.

Nel manicomio porremmo coloro, che si fecero un tipo della loro politica, un protettore del proprio partito che se numera sulle dita della mano, quel grasso duca di San Donato, che non sembra si sia ingrassato proprio coll'opera sua, come il Crispi, che si fece ricco trattando le cause contro il Governo e volle liquidarle a profitto de' suoi clienti e suo prima di essere fatto ministro. Vi porremmo anche alcuni deputati, malgrado la decretata loro irresponsabilità ed anche parecchi di quei giornalisti, che abbracciarono la professione senza studii di sorte, o vendono la loro penna al migliore pagante. Crederemmo poi, che se Pierantoni invoca il manicomio per Sbarbaro, questi non abbia torto di rendergli la pariglia. Ma siccome *dutt il mond l'è plen di mazz*, così temeremmo che ci toccasse fare come Giuseppe Secondo, il quale disse, che a chiudere le porte della città di Vienna si poteva considerarla un bordello.

## TELEGRAMMI

**Marsiglia** 3. Nelle ultime 24 ore 15 decessi.

**Marsiglia** 4. Da iersera sedici decessi.

**Roma** 4. Fu pubblicata la situazione del nostro debito pubblico, che ora ascende a nove miliardi novecentosette milioni e mezzo di lire.

**Roma** 4. Una circolare del ministro dell'interno ai direttori delle carceri raccomanda l'aumento delle celle di sicurezza.

**Buenos Ayres** 4. Il Governo propose al Congresso la soppressione dei diritti di esportazione sui prodotti del paese, stante la buone situazione finanziaria.

## MERCATI DI UDINE

**Rivista settimanale sui mercati.** (Settimana 31ª). *Grani.* Martedì. Mercato discreto. I maggiori affari si ebbero nel frumento e nella segala. Il granoturco, per la pioggia nuovamente caduta, fu trattato con fiacca.

Giovedì. La piazza venne ben fornita di cereali. Ricercati il frumento e la segala ch'ebbero pronto esito. Anche il granoturco incontrò in seguito a concessioni fatte nel prezzo da parte del venditore. Chiuse con tendenza debole.

Sabato. Mercato ben fornito ed animato negli affari in tutti i generi, che furono completamente venduti. Più sostenuto fu il granoturco.

Il frumento discese di cent. 12, il granoturco cent. 41 e la segala c. 10.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì frumento da 16.75 a 14.90, granoturco da 13.— a 12.—, segala da 10.50 a 9.75, fagiuoli di pianura da —.— a —.—

Giovedì frumento da 16.50 a 14.50, granoturco da 12.75 a 11.50, segala da 10.50 a 10.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—

Sabato. Frumento da 16.25 a 15.—, granoturco da 13.— a 11.50, segala da 10.60 a 10.—, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—.

*Foraggi e Combustibili.* Martedì nulla causa la pioggia. Giovedì un bel mercato con qualche facilitazione nei prezzi. Sabato floridissimo con un ulteriore declinio.

*Carne di manzo.* Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

*Carne di vitello.* Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 4 Agosto 1884 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 756.1 | 754.4 | 754.0 |
| Umidità relativa | 53 | 30 | 54 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | N | N W | N E |
| Vento (veloc. chil. | 1 | 3 | 1 |
| Termom. centig. | 26.0 | 30.9 | 24.5 |

Temperatura (massima 32.2 (minima 18.5
Temperatura minima all'aperto 16.5

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 3 Agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napol. | 9.68.— a 9.65.50 | Ban. ger. | 59.55 a 59.45 |
| Zecch. | 5.69 a 5.68.— | Rend. au. | 81.— a 81.15 |
| Londra | 121.90 a 121.50 | R. un. 4 0/0 | 91.80 a 91.95 |
| Francia | 48.15 a 48.40 | Credit | 312.50 a 313.50 |
| Italia | 48.20 a 48.40 | Lloyd | —.— a —.— |
| Ban. Ital. | 48.25 a 48.40 | R. it. | —.— a 94.25 |

VENEZIA, 4 Agosto

R. I. 1 gennaio 92.98 per fine corr. 93.08
Londra 3 mesi 25.04 — Francese a vista 99.80

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 207.— a 207.25 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a —.— |

LONDRA, 2 Luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100.3/4 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 94.3/8 | Turco | —.— |

BERLINO, 2 Agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 524.— | Lombarde | 254.— |
| Austriache | 531.50 | Italiane | 95.50 |

FIRENZE, 4 Agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.—.— | A. F. M. | 627.— |
| Londra | 25.06 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.04 | Credito it. Mob. | 808.— |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 95.15 |
| Banca Naz. | —.— | | |

**Particolari.**

VIENNA, 5 Agosto

Rend. Aust. (carta) 81.05; Id. Aust. (arg.) 81.85
Id. (oro) 103.25
Londra 121.50; Napoleoni 9.65 —

MILANO, 5 Agosto

Rendita Italiana 5 0/0 —.—; serali 95.10

PARIGI, 5 Agosto

Chiusa Rendita Italiana 95.—

P. Valussi, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.



N. 435. (3ª pubbl.)

MANDAMENTO DI S. VITO

**COMUNE DI ARZENE**

**Avviso di concorso.**

Per spontanea rinuncia si è reso vacante in questo capoluogo il posto di maestra di grado inferiore a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 450.

Se ne dichiara perciò aperto il concorso a detto posto a tutto il corrente mese.

Le signore aspiranti faranno giungere le loro domande legalmente documentate entro il prefisso termine e la nomina vincolata dall'approvazione dell'autorità scolastica Provinciale sarà duratura per due anni.

Dalla residenza Comunale
Arzene 1 agosto 1884

Il Sindaco, Raffin G. B.
Il Segretario, *G. Dozzi.*

# ORARIO DELLA FERROVIA

**da UDINE a VENEZIA e viceversa.**

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 4.46 pom. | omniqus | » 9.15 » | » 4.— » | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

**da UDINE a PONTEBBA e viceversa.**

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.08 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1 43 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 4.30 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

**da UDINE a TRIESTE e viceversa.**

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |



Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci